

Prot. 54/2007

Bologna, 15.02.2007

Alla Presidente  
dell'Assemblea Legislativa  
Sede

### INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto Consigliere;

**premessso** che sono costretto a tornare per l'ennesima volta sulla triste vicenda dell'azienda Arena (ex Chirichi) di Gatteo (FC), i cui dipendenti sono spettatori muti da ormai tre anni delle vergognose manovre di cui è oggetto l'area dello stabilimento, con un continuo botta e risposta fra imprenditori, Istituzioni e Sindacati, fino allo spegnimento fisiologico delle attività produttive di uno fra i più importanti poli produttivi della nostra Regione;

**premessso inoltre** che fin dai primi momenti, sia in consiglio comunale di Gatteo che in Consiglio Provinciale, forti dubbi venivano espressi sulla natura delle "manovre" che stavano attorniano la zona, e che il nostro primo proponimento era quella di cercare di preservare i 700 posti di lavoro originari e, al contrario di altri, non quella di tutelare i richiedenti di eventuali cambi di destinazione d'uso delle aree nelle vicinanze del casello autostradale del Rubicone di prossima realizzazione;

**considerato** che Alleanza Nazionale è stata più volte ingiustamente accusata – in sede di discussione del problema – di "strumentalizzare" la situazione, e addirittura di seminare ingiustificato allarmismo tra i dipendenti;

**richiamato** che anche la Provincia di Forlì-Cesena bocciò un ordine del giorno avanzato da Alleanza Nazionale nel quale si chiedeva il blocco di ogni eventuale cambio di destinazione d'uso dei terreni senza prima avere la garanzia del mantenimento del posto di lavoro per tutti i 700 lavoratori ;

**considerato inoltre** che nella nota del 26.01.2007 in risposta alla nostra precedente interrogazione (datata 16.01.2006) l'Assessore Regionale all'Attività Produttive, dopo un anno esatto di "probabili lunghe e laceranti riflessioni", ci confermava l'ipotesi in atto di trasformazione del sito produttivo di Gatteo in centro commerciale anche alla luce della prevista apertura nei paraggi di un nuovo casello autostradale, anche se lo stesso Assessore dichiarava testualmente che tale idea comunque "era stata respinta e quindi rientrata" ;

**considerato** invece che dopo soli pochi giorni, l'Assessore Regionale veniva palesemente smentito dalla Amministrazione comunale di Gatteo che sottoscriveva un protocollo d'intesa presso il Ministero dello sviluppo economico (presieduto dal Ministro Bersani) che prevede alla proprietà del terreno il famigerato uso commerciale mediante un cambio di destinazione d'uso, tramite un successivo accordo di programma, con in cambio l'impegno dell'azienda a reintegrare entro 2 anni dall'inizio dei lavori (che dovrà avvenire entro 6 mesi dal rilascio della concessione

edilizia) non meno di 170 dipendenti per l'attività industriale e non meno di 150 dipendenti nel sistema distributivo al servizio alle imprese;

**ricordato** che è comunque molto improbabile che le capacità professionali maturate dalle maestranze del gruppo (circa 700 operai) possano essere riqualificabili all'interno della ipotetica struttura commerciale oggi ipotizzata,

**ricordato** che comunque la quasi totalità delle suddette maestranze già da diversi mesi non svolge attività lavorativa costante, causando nel territorio del Rubicone la più grave crisi occupazionale dal dopoguerra ad oggi;

**ricordato** che nella Provincia di Forlì altri illustri esempi di fallimentari accordi di programma hanno portato ad un immediato cambio di destinazione d'uso dei terreni, con conseguente speculazione edilizia dei privati interessati, senza il successivo conseguente rispetto delle promesse di reintegro lavorativo per i lavoratori licenziati visti i tempi lunghi di realizzazione dei contenuti dell'accordo adducendo alle più svariate scuse legate genericamente alle crisi dei settori di produzione;

**evidenziato** l'evidente imbarazzo dei Sindaci del territorio di residenza dei tanti lavoratori interessati che, per ragioni a noi non note, hanno preferito non gestire la grave crisi, ma piuttosto farsi calpestare dalla stessa;

**ritenuto infine** che sarebbe opportuno spiegare ai cittadini, i motivi di questo colpevole silenzio perpetrato nei mesi , che ha consentito venissero messe in atto tutte le conseguenze oggetto della presente interrogazione, conseguenze che noi avevamo a suo tempo facilmente profetizzato conoscendo "l'alto spessore e le elevate grandi capacità di mediazione dei nostri amministratori locali di sinistra";

#### INTERROGA

la Giunta per sapere

- quale sia il riscontro sociale positivo, ed in quali tempi tale beneficio si potrà concretizzare, approvando un accordo di programma che concederà l'uso commerciale ad un area dove già da due mesi è cessata ogni attività produttiva, o di trasformazione lasciando senza lavoro ben 700 dipendenti ;
- come si reputi il comportamento delle amministrazioni locali, dei sindacati e dei vertici politici provinciali di centro-sinistra che, mentre a parole dichiaravano di vigilare sul mantenimento dei posti di lavoro alla ARENA, gridavano alla menzogna quando da Destra, da facili profeti, denunciavamo già due anni fa che a monte del problema Arena non c'era ne l'influenza aviaria ne la crisi del settore bensì la richiesta di cambio di destinazione d'uso che puntualmente oggi pare realizzarsi con il vergognoso avvallo dei suddetti amministratori che ora pretendono di spacciarsi quali salvatori della situazione
- come si giudichi altresì il comportamento della Amministrazione Comunale di Gatteo che, sottoscrivendo il protocollo d'intesa citato in premessa, smentisce totalmente l'Assessore Regionale alle attività produttive che, solo pochi giorni fa in data 27.01.2007, in risposta ad una nostra interrogazione, dichiarava testualmente che l'ipotesi di cambio di destinazione d'uso era comunque stata respinta e quindi rientrata ;
- se non ritenga opportuno bloccare ogni cambio di destinazione d'uso che porterà come conseguenza soltanto la certezza di un notevole aumento del valore immobiliare da un lato contro la totale incertezza di reintegro dei lavoratori vista la similitudine del caso con altri accordi di programma già sottoscritti in passato in Regione rivelatisi poi totalmente irrealizzati proprio nella parte a favore dei lavoratori;
- quali concrete iniziative intenda assumere per mettere in salvaguardia quei lavoratori e le rispettive famiglie che non potranno certamente attendere quasi tre anni per programmare il loro futuro in attesa della realizzazione di un accordo di programma che non prevede per loro certezze, clausole di garanzia e comunque opportunità lavorative

per mansioni che in pochi potrebbero svolgere per mancanza di quei requisiti e di quella preparazione professionale che la diversa tipologia lavorativa richiede .

- se non ritenga necessario ottenere comunque da questa Azienda, che si è dimostrata finora così poco rispettosa del territorio in cui si è insediata, garanzie più puntuali per la tutela delle persone rimaste senza lavoro, con l'utilizzo di tutti gli ammortizzatori sociali a cui si possa ricorrere per facilitare l'inserimento lavorativo degli stessi anche a tempo determinato, eventualmente in altre Aziende del Bacino del Rubicone, con la garanzia di riassunzione appena completate le opere di riconversione che eventualmente vorrete concedere.

Luca Bartolini